



FEDERAZIONE NAZIONALE
IMPRESE ELETTROTECNICHE
ED ELETTRONICHE



CONFINDUSTRIA

DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

Servizio Centrale Comunicazione Immagine

CONFINDUSTRIA ANIE: INVESTIMENTI IN RICERCA ED INNOVAZIONE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

***Nonostante la crisi le aziende di Confindustria ANIE investono in Ricerca & Sviluppo.
Le tecnologie dell'industria italiana sono pronte alla sfida dell'efficienza energetica***

Milano, 18 dicembre 2009 – Si è svolta oggi presso la Sala Consiglio della sede di Confindustria ANIE, con il Patrocinio della locale Rappresentanza della Commissione Europea, l'VIII edizione della Giornata della Ricerca intitolata quest'anno "Investire in tecnologie per l'efficienza energetica: l'impegno delle aziende ANIE in ricerca e innovazione".

La stringente attualità del tema dell'efficienza energetica, pur così complesso e articolato, è testimoniata non solo dalla centralità che gli è stata dedicata all'interno della Conferenza sul Clima che si chiude oggi a Copenhagen, ma anche dall'ambizioso obiettivo delineato a livello europeo dalla nuova politica energetica comunitaria che impegna gli Stati membri a ridurre del 20% il consumo di energia primaria entro il 2020, promuovendo al tempo stesso una maggiore consapevolezza tra i cittadini circa l'impatto ambientale diretto che tale consumo ha in termini di emissioni inquinanti.

L'Italia è un paese energeticamente virtuoso, in quanto, con i suoi 192 Mtep annui (fonte TERNA 2008), ha un consumo energetico inferiore pro-capite di ben il 22% rispetto alla media europea. Tuttavia il nostro paese ha un mix di produzione fortemente sbilanciato verso i combustibili fossili, per cui il 91,90 % della domanda nazionale di energia è soddisfatta da petrolio e gas, contro una media europea del 79%.

Nel 2008, attraverso le misure di risparmio energetico previste nella Legge finanziaria e i Titoli di Efficienza Energetica, si è realizzato un risparmio energetico di soli 2,54 Mtep, equivalenti a 14,7 Mt di CO₂ evitata. Ne consegue che la strada da percorrere per rispettare i limiti posti al 2020 è decisamente ancora lunga e in tal senso è fondamentale una politica seria di supporto all'industria che investe in prodotti e soluzioni innovative ed energeticamente efficienti.

Oggi sono disponibili sul mercato tecnologie già all'avanguardia in materia ambientale. Si stima che la sola applicazione delle soluzioni esistenti porterebbe, tra il 2016 e il 2020, a conseguire risparmi annui in energia elettrica compresi tra 12,5 e i 17 TWh, pari al 25% e il 35% dei consumi di illuminazione nell'anno 2005 nel solo settore illuminazione; tra 5,6 e 8 Mtep, pari al 15% e il 20% dei consumi di climatizzazione e acqua calda sanitaria nel settore civile nel 2005, anche applicando sistemi di gestione e controllo domotici; risparmi annui in energia elettrica nell'industria e nelle infrastrutture compresi tra 1,5 e 4 TWh, pari al 4% e il 10% dei consumi di questa classe di impieghi nel 2005 (es. motori elettrici efficienti e inverter e sistemi di rifasamento). Da non dimenticare anche il sostanziale contributo del settore elettrodomestici, nel residenziale e terziario, dove si stima la possibilità di conseguire risparmi di energia elettrica tra 5 e 8 TWh al 2020.



DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

In un'ottica di riduzione di tale consumo assume un ruolo decisivo il valore aggiunto che può essere fornito dall'innovazione e dalla ricerca, soprattutto in termini di tecnologie elettrotecniche ed elettroniche avanzate, volte a una maggiore efficienza energetica, area nella quale le industrie associate a Confindustria ANIE mostrano modelli di eccellenza. Rappresentano infatti i comparti dell'industria manifatturiera ad alta e medio-alta tecnologia, storicamente caratterizzati da un'elevata vocazione innovativa.

Guardando all'input del processo innovativo, vale a dire la spesa in Ricerca & Sviluppo, tale propensione è confermata dalle più recenti stime fornite dall'ISTAT. Nel 2008 l'industria Elettrotecnica ed Elettronica italiana ha speso in Ricerca & Sviluppo *intra muros* **2,3 miliardi di euro (pari al 3,8% del fatturato aggregato)**. Dall'Elettrotecnica e dall'Elettronica che si confermano il **settore a più elevata intensità di ricerca e innovazione nell'industria manifatturiera italiana**, origina poco meno del 40% degli investimenti privati in Ricerca & Sviluppo. Nonostante la difficile congiuntura economica, la spesa in Ricerca & Sviluppo nel 2008 è cresciuta del **5,1%** rispetto all'anno precedente. Nel 2009 pur nelle difficoltà dovute al perdurare della crisi economica, gli investimenti in R&S dovrebbero restare superiori ai due miliardi di euro.

Il 40% delle aziende socie di ANIE ha sede in Lombardia e la spesa in Ricerca & Sviluppo che origina dall'area ammonta a poco meno di **un miliardo di euro**.

In particolare, ad eccellere sono alcune tecnologie del settore elettronico che ANIE riunisce nella compagine associativa: i comparti technology intensive dell'ICT e della microelettronica costituiscono un asset strategico fondamentale per il progresso economico e sociale del nostro Paese che, come noto, sconta invece purtroppo un annoso ritardo nell'adeguamento agli standard internazionali, in termini di investimenti in innovazione, misurata dalla spesa in Ricerca & Sviluppo (1,1% del PIL contro una media del 2,2% nei Paesi OCSE).

Il 13% della ricerca industriale italiana origina proprio dai comparti della microelettronica e la trasversalità di queste tecnologie consente la diffusione dell'innovazione tecnologica anche ad altri settori industriali. L'evoluzione di tali tecnologie comporta, infatti, l'aumento della produttività e della competitività in comparti industriali strategici, la nascita di nuovi settori e servizi per consentire, in una visione più ampia, un aumento della competitività dell'intero Sistema Paese.

Recentemente, la Commissione Europea ha riconosciuto, per la prima volta, la micro e la nanoelettronica quali settori di rilevanza sistemica per la società e l'economia europee. All'industria della microelettronica fa capo un insieme di conoscenze e di tecnologie che genera il **10% del PIL complessivo europeo** e garantisce innovazione e valore aggiunto a prodotti che vanno dall'automotive alla telefonia cellulare. Proprio per il raggiungimento dei target europei legati all'**efficienza energetica** la microelettronica svolge un ruolo abilitante essenziale.

Del valore che il tema dell'efficienza energetica rappresenta per i soci di Confindustria ANIE si è parlato oggi, attraverso la presentazione di case history aziendali (Ansaldo Breda, Ansaldo Sistemi Industriali, ABB, FAAM, RITTAL, Schneider Electric, StMicroelectronics, Indesit, Conergy Italia, Gruppo Enerqos, Omron Electronics, Cariboni Group, Riello UPS) che hanno generato un confronto fra i punti di vista delle imprese ANIE, condividendo le diverse esperienze sul campo e lo stato dell'arte delle principali e più innovative tecnologie offerte dal settore.



DAL 1945 IL VALORE DELL'INNOVAZIONE

“La base associativa di Confindustria ANIE è ben conscia del valore dell’innovazione e della ricerca, soprattutto in termini di tecnologie avanzate per l’efficienza energetica – ha dichiarato **Guidalberto Guidi, Presidente di Confindustria ANIE** –. Molti nostri soci hanno assunto un ruolo da protagonisti che oggi consente loro di possedere il know-how innovativo per offrire concretamente soluzioni e prodotti tecnologicamente evoluti, di rilevante utilità a sostegno del risparmio energetico”.

“I vincoli ambientali – ha proseguito **Guidi** – hanno ormai da tempo assunto caratteristica di opportunità e di sfida tecnologica per le imprese dell’high-tech. Ricerca e innovazione hanno consentito di sostanziare l’offerta industriale secondo un approccio sempre più eco-friendly, rispondendo ai nuovi input e alle esigenze imposte dal mercato”.

“Nonostante le incognite poste in essere da una crisi che mette a dura prova la sopravvivenza stessa del tessuto imprenditoriale italiano e colpisce anche gli elementi più vitali del manifatturiero – ha concluso il **Presidente Guidi** – le imprese ANIE, come testimoniato anche in questa sede, continuano a investire in ricerca e innovazione”.

Confindustria ANIE, con 1100 aziende associate e circa 170.000 occupati, rappresenta il settore più strategico e avanzato tra i comparti industriali italiani, con un fatturato aggregato di 62 miliardi di euro (di cui 26 miliardi di esportazioni). Il saldo della bilancia commerciale è attivo per circa 2 miliardi di euro. Le aziende ANIE investono in Ricerca e Sviluppo il 3,8% del fatturato, rappresentando il 40% dell’intero investimento in R&S effettuato dal settore privato in Italia.

GPG ASSOCIATI - Tel. 026696.606

Maria Alessio Ruffo – maria.alessio@gpg-associati.it

– 335 7450537

Niccolò Punzo – n.punzo@gpg-associati.it

– 333 6404122

Ufficio Stampa Confindustria ANIE

Tel. 023264.818/211

comunicazione@anie.it